

MILIZIA NAZIONALE FORESTALE

COMANDO COORTE DI PERUGIA

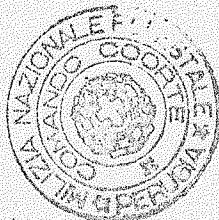
PROVINCIA DI PERUGIA

— — — COMUNE DI CITTA' DELLA PIEVE

DETERMINAZIONE DEL VINCOLO PER SCOPI IDROGEOLOGICI AI
SENSI DELL'ART. I DEL R.D. 30 DICEMBRE 1923, N° 3267 NEI
BACINI IDROGRAFICI DEL FIUME CHIANI E DEI TORRENTI
TRESA E NESTORE IN TERRITORIO DEL COMUNE DI CITTA'
DELLA PIEVE.

R E L A Z I O N E

IL PRESIDENTE
della Sezione Agricola Forestale
(MURIELLO PEMI)



PARTE I^o

GENERALITÀ

Il territorio del Comune di Città della Pieve è compreso nei bacini imbriferi del Flume Chiani, del Torrente Tresa e del Torrente Nestore.

Confina:

A Nord - coi Comuni di Castiglione del Lago e di Paciano
(Prov. di Perugia).

Ad Est - coi Comuni di Piegaro (Prov.di Perugia) e di Monteleone di Orvieto (Prov.di Terni).

A Sud - coi Comuni di Fabbro e di Allerona (Prov. di Terni).

Ad Ovest - coi Comuni di S.Gasciano dè Bagni, Cetona e Chiusi (Prov.di Siena) e col comune di Fabro (Prov. di Terni).

La superficie territoriale del Comune in esame è di complessivi ettari 11.066 così ripartita:

Seminativi semplici ed arborati Ha: 8.018

Prati e pascoli permanenti " "

Boschi:

d'alto fusto e sottile, con la cima a spillo." —

10

Incolti:

con piante legnose	"	203
semplici	"	147

Digitized by srujanika@gmail.com

Digitized by srujanika@gmail.com

Total Ha. 11.055

Precisamente, della superficie ora indicata ricadono:

Ha.	6.449	entro il bacino del Fiume Chiani,
"	3.860	" " " " Torrente Tresa e
"	757	" " " " Nestore.

Geologicamente, i terreni facenti parte del Comune di Città della Pieve sono in prevalenza di origine Pliocene - marina, ve ne sono, tuttavia, alcuni, nella parte di levante, che appartengono al Pliocene lacustre. Nelle parti vallive, lungo i principali corsi d'acqua, si hanno zone formate da depositi fluviali antichi.

Il suolo è, pertanto, nella maggioranza dei casi, argilloso o argilloso siliceo, e quindi in prevalenza compatto. In alcuni casi, nelle parti cioè vallive, è essenzialmente siliceo o siliceo argilloso; inoltre è generalmente profondo.

Tali terreni sono, specialmente quelli posti in collina, molto soggetti a fenomeni di degradazione e cioè al dilavamento e al ruscellamento superficiale, nonché al frammento lungo i molti corsi d'acqua. Si notano anche avvallamenti frequentissimi dovuti ad acque di infiltrazione percorrenti nel sottosuolo vari strati argillosi impermeabili, i banchi di sabbie e ciottoli, che con detti strati si alternano.

I corsi d'acqua principali interessanti il Comune in esame sono:

- a) Nel bacino del F.Chiani (versante di sinistra) è il Fosso di Monteleone - il Fosso di Potennini - il Fosso di Palazzuolo - il Fosso di Vaiano - il Fosso della Vena - i Torrenti Allozzo, Paterno e Scarnieta e il Fosso Novo; (versante di destra) - Torrenti Buggeto - Argento - Fossalto - Macera - Pian di Sette ed altri minori.
- b) Nel bacino del Torrente Tresa è i Fossi di Maranzano e il Moiano con i minori Trova e Fiumicino.
- c) Nel bacino del Fiume Nestore è il Fosso del Conte e il Fosso Nestorello.

Il territorio del Comune di Città della Pieve è compreso tra i limiti altimetrici di m.240(nelle vicinanze del Fiume Chiani) e di m.590 nelle vicinanze di Colle Pausillo.

Esistono zone pianeggianti nelle parti più basse e lungo i corsi vallivi dei Fossi di Moiano - di Maranzano - dello Scolo Chianetta - del F.Chiani e dei torrenti Fossalto e Argento. La maggior parte del terreno è, però, ubicato in collina - ad altezze diverse - con plastica molto variante da luogo a luogo, costituito da un alternarsi continuo di collinette e di piccoli torrenti e burroni, generalmente asciutti per buona parte dell'anno.

In base allo stato di fatto come sopra accertato e prospettato, data la configurazione generale orografica e la plastica del territorio del Comune di Città della Pieve, date le condizioni di pendenza e di stabilità e data anche la natura dei terreni ed il complesso regime delle acque (burronabilità frequente) si è riconosciuto che soltanto con l'impedire nella parte collinare irrazionali trattamenti silvo-pastorali, sregolate colture, inconsulti disboscamenti e disbosamenti, ossia, soltanto con l'applicazione del vincolo idrogeologico, è possibile prevenire nell'interesse pubblico, i danni previsti dall'art.I del R.D.30 Dicembre 1923 n°3267.

In conseguenza di tale riconoscimento e per la più facile applicazione pratica da parte specialmente del personale di campagna della Milizia Nazionale Forestale si sono determinate n°6 zone dei terreni che vengono assoggettati al vincolo idrogeologico, delle quali 4 appartengono al bacino del Fiume Chiani, 1 al bacino del Torrente Tresa e 1 al bacino del Torrente Nestore.

Si è poi delimitata nella zona IV la sottozona a) comprendente terreni da escludersi dal vincolo, entro la zona stessa.

Le zone pertanto dei terreni da sottoporsi a vincolo,
si riepilogano come segue:

A - BACINO DEL FIUME CHIANI

ZONA I DETTA DI SALCI

" II " DEI FOSSI MATERA E PIAN DI SETTE

" III " DEL POGGIO CAVALIERE E DEL BOTTARONE

" IV " DI CITTA' DELLA PIEVE

B - BACINO DEL TORRENTE TRESA

ZONA I DETTA DI S.BIAGIO

C - BACINO DEL TORRENTE NESTORE

ZONA I DETTA DEI FOSSI NESTORE E NESTORELLO

-000-

PARTE II

I.

DESCRIZIONE DELLE ZONE DA SOTTOPORSI AL VINCOLO PER
SCOPI IDROGEOLOGICI.A -- BACINO DEL FIUME CHIANIZONA I DETTA DI SALCICONFINI

NORD - Fosso di Salci e Fosso Fossalto.

EST - Strada vicinale.

SUD - Strada vicinale, Fosso Argento e limiti di Comune e di Provincia.

OVEST- Limiti di Provincia e di Comune.

GIACITURA

Ha configurazione collinare e ricade totalmente nel comprensorio di bonifica della Chiana Romana.

ALTITUDINE

E' compresa tra i metri 240 e 540 s.l.m., quota questa raggiunta sul Colle di Mezzacosta.

ESPOSIZIONI

Varie.

COSTITUZIONE GEOLOGICA

I terreni appartengono quasi totalmente al Pliocene marino (argille e argille sabbiose con fossili marittimi); nelle parti più vallive e in vicinanza dei principali corsi di acqua, esistono depositi fluviali antichi.

ORIGINE E NATURA DEL TERRENO

L'origine del terreno è pertanto "di trasporto e in parte anche biologica". I terreni stessi sono per lo più argillosi - o argillosi silicei - alquanto compatti e tutti molto profondi.

PENDENZE

Variano dal 10 al 60% ed oltre. La pendenza media si aggira intorno al 30%.

CONDIZIONI DI STABILITÀ

I terreni, soprattutto quelli posti in collina e in maggiore pendio, sono soggetti al dilavamento e al ruscellamento da parte delle acque superficiali. Si notano, inoltre, frequenti avvallamenti del suolo dovuti all'azione delle acque di infiltrazione che, penetrate in profondità, esercitano azione erosiva e quindi di crollo nei sottostanti strati di sabbie e di ciottoli pliocenici.

IDROGRAFIA E REGIME DELLE ACQUE

I corsi d'acqua che maggiormente interessano la zona in esame sono: il Torrente Argento, che riceve anche il Fosso Busceto, ed il Torrente Fossalto. Esistono anche altri Fossi minori che versano tutti le loro acque nei maggiori ora citati. Tutti hanno carattere torrentizio.

CARATTERE COLTURALE PREVALENTE

Nella zona, la coltura forestale prevale su quella agraria. Questa seconda consiste essenzialmente in seminativi semplici o alberati. L'alberatura è costituita da viti basse o da viti sostenute da aceri (*acer campestre*) o da olivi sempre però in consociazione con colture arbacee.

I boschi sono formati in prevalenza da cedui composti di rovere e cerro. Generalmente la rovere ne costituisce l'alto fusto; il cerro, da solo o in consociazione con la rovere, il sottobosco ceduo.

Raramente e sporadicamente si consociano a queste due specie principali, altre specie boschive, come il leccio, il carpino nero e l'orniello.

Talora qua e là, sparse o in piccoli gruppi si notano, in mezzo ai boschi di quercie, piante conifere, e precisamente di pino marittimo - pino domestico e cipresso.

SUPERFICIE TOTALE E SUA RIPARTIZIONE

Superficie totale	Produttiva	Coltivi	Ha. 548
		Prati e pascoli	" -
	Boschi:		
	d'alto fusto	"	-
	cedui	"	310
	Incolti:		
	con piante legnose"	25	
	semplici	"	22
	Improduttiva.	"	I3
		TOTALE	Ha. 918

di cui appartengono:

ad pubbli Enti	"	23
a privati	"	895

ZONA II DETTA DEI FOSSI MATERA E PIAN DI SETTE

CONFINI

NORD - Con la provincia di Siena.

EST - Strade vicinali e comunali - con un tratto del Fosso del Colle e con il limite della provincia di Terni (Comune di Fabro)

SUD ed OVEST - Provincia di Siena.

GIACITURA

Anche questa II^ zona ha configurazione collinare, ricade totalmente nel Comprensorio di bonifica della Chiana Romana.

ALTITUDINE

I terreni inclusi in essa sono compresi tra i m. 240 e 350 s.l.m.

ESPOSIZIONE

La esposizione predominante è quella di Nord-Est.

COSTITUZIONE GEOLOGICA

I terreni appartengono al Pilocene marino, tranne qualche breve tratto verso levante, nelle parti più vallive, formato da depositi fluviali antichi.

ORIGINE E NATURA DEL TERRENO

L'origine, pertanto, dei terreni stessi è di trasporto, e in parte anche biologica. I medesimi sono formati in genere da argille sabbiose (e raramente da sabbie argillose) contenenti fossili marini - e sono quindi in maggior parte compatti. Sono anche generalmente profondi.

PENDENZE

Le pendenze del suolo variano dal 5 al 50%. La pendenza media si aggira sul 20% circa.

CONDIZIONI DI STABILITA'

I terreni di cui trattasi presentano fenomeni di degradazione (dilavamenti e ruscellamenti) per opera delle acque superficiali. Si notano franamenti e smottamenti in vicinanza dei corsi d'acqua. Inoltre si osservano continui avvallamenti del suolo, dovuti, in parte, anche alle acque del sottosuolo.

IDROGRAFIA E REGIME DELLE ACQUE

I maggiori corsi d'acqua interessanti questa zona sono il Fosso del Colle, il Fosso Matera, e il Fosso Pian di Sette. Torrentelli minori affluiscono nei maggiori corsi d'acqua ora nominati. Si nota in tutti regime prevalentemente torrentizio.

CARATTERE COLTURALE PREVALENTE

Le colture hanno carattere agrario e forestale. I boschi predominano nella parte di Sud-Ovest. Questi sono costituiti da cedui composti di rovere e cerro. Le colture agrarie consistono in seminativi nudi, o alborati con viti in prevalenza montate all'acero campestre - o con olivi.

SUPERFICIE TOTALE E SUA RIPARTIZIONE

Superficie totale	Produttiva	Coltivi	Ha. 424	
		Prati e pascoli	" -	
Superficie totale	Produttiva	Boschi:		
		d'alto fusto	" -	
Superficie totale	Produttiva	ceduo	" 220	
		Incolti:		
Superficie totale	Produttiva	con piante legnose"	I4	
		semplici	" 8	
Improduttiva			" I4	
			Totali Ha. 680	

di cui appartengono:

al Comune	Ha. -
ad altri Enti	" I5
a privati	" 665

ZONA III DETTA DEL POGGIO CAVALIERE E DEL BOTRARONECONFINI

NORD - Strada vicinale "La Balza - Bottarone".

EST - Mancano limiti naturali sul terreno; si veda pertanto l'allegato estratto catastale ridotto in scala I:10.000.

SUD - Strada vicinale del Palazzaccio.

OVEST - Limite della Provincia di Siena.

GIACITURA

Questa zona giace, soprattutto nei lati di Ovest e di Nord, in collina e ricade totalmente nel Comprensorio di bonifica della Chiana Romana.

ALTITUDINE

I suoi terreni sono compresi tra i m. 275 e i m. 363 s.l.m. quota questa raggiunta dal Poggio Cavaliere a Sud-Ovest della zona.

ESPOSIZIONI

Varie.

COSTITUZIONE GEOLOGICA

I terreni appartengono in grande maggioranza al Pliocene marino e sono formati in prevalenza da argille e argille-sabbiose con fossili marini. Nel sottosuolo, alterati con strati impermeabili argillosi, si riscontrano banchi di sabbie e di ciottoli pliocenici. Nelle parti più basse, verso levante, si hanno formazioni di depositi fluviali antichi.

ORIGINE E NATURA DEL TERRENO

I terreni sono pertanto di trasporto in maggioranza, e (quelli pliocenici) in parte di origine biologica. I terreni stessi sono argillosi o argilosì silicei, piuttosto compatti, tranne quelli derivanti da depositi fluviali che sono meno compatti e più silicei.

PENDENZE

La pendenza del suolo varia dal 5 al 50%; quella media si aggira sul 30%.

CONDIZIONI DI STABILITA'

I terreni della zona in esame presentano, specialmente nelle posizioni di maggiore pendio, fenomeni di degradazione dovuti al dilavamento e al ruscellamento superficiale. Si osservano, inoltre, frequenti franamenti lungo i corsi d'acqua, nonché avvallamenti del suolo dovuti ad acque di infiltrazione.

IDROGRAFIA E REGIME DELLE ACQUE

Interessano il Torrente Astrone a Sud e il Fosso Bottarone a Nord. Il primo, però, lambisce appena i terreni compresi nella zona in esame. Esistono anche piccoli torrenti di scarsa portata. Hanno tutti carattere torrentizio.

CARATTORE COLTURALE PREVALENTE

La zona considerata comprende quasi totalmente terreni boschivi. Le specie esistenti si riducono alla rovere e al cerro. Nella parte di Sud, e precisamente sul Poggio Cavalliere, si hanno cedui matricinati e semplici di tali specie, mentre che nella parte di Nord si hanno totalmente cedui composti. La coltura agraria è limitata a qualche seminato nudo ed arborato in località Palazzaccio.

SUPERFICIE TOTALE E SUA RIPARTIZIONE

Superficie totale	Coltivi	Ha. 4
	Prati e pascoli	" -
	Boschi:	
	d'alto fusto	" -
	cedui	" 80
	Incolti:	
	con piante legnose	" I
	semplici	" I
	Improduttiva	" I
	Totale	Ha. 87

appartenenti tutti a privati proprietari.

ZONA IV DETTA DI CITTA' DELLA PIEVE

CONFINTI

NORD - Strada Chiusi - Moiano - Panicale.
EST - Linea di dispergimento tra il bacino del F. Chiani e quelli dei Torrenti Tresa e Nestore.
SUD - Limite del Comune di Monteleone d'Orvieto e ferrovia Chiusi - Roma.
OVEST - Strada comunale - Fosso Nuovo - Scolo Chianetta - strada vicinale della Peschiera - Fosso di Bandino.

GIACITURA

I terreni compresi in questa zona hanno configurazione collinare. Gli stessi ricadono interamente nel comprensorio di bonifica della Chiana Romana.

ALTITUDINE

Da 240 a 500 metri s.l.m.

ESPOSIZIONE

Prevale quella di ponente.

COSTITUZIONE GEOLOGICA

I terreni in esame appartengono per la grande maggioranza al Pliocene marino. Esistono, tuttavia, nelle parti vallive, lungo i corsi d'acqua principali, depositi fluviali antichi terrazzati.

ORIGINE E NATURA DEL TERRENO

Sono pertanto terreni di trasporto e in parte anche di origine biologica. Sono inoltre argillosi o argilosì silicei, tranne i terreni di origine fluviale, più silicei e meno compatti.

PENDENZE

La pendenza del suolo varia dal 5 al 50% ed oltre; la media si aggira sul 25%.

CONDIZIONI DI STABILITÀ'

Esistono, in vicinanza dei corsi d'acqua, franamenti e anche smottamenti, questi ultimi nei terreni più argillosi. Ovunque si notano, inoltre, dilavamenti e ruscellamenti. Il terreno si presenta inoltre generalmente ondulato con frequenti avallamenti e depressioni.

IDROGRAFIA E REGIME DELLE ACQUE

Molti sono i corsi d'acqua che solcano la zona, con direzione predominante da Est ad Ovest. Questi sono tutti profondi e a carattere torrentizio, con frequenti erosioni di sponde e con trasporto più o meno accentuato di materiali verso valle. Tra i più importanti si segnalano: il Fosso di Monteleone - il Fosso di Potermini - il Fosso di Palazzuolo - il Fosso di Vaiano - il Fosso della Vena, nonché i Torrenti Paterno - Allonzo e Scarniceta - il Fosso Nuovo ed altri minori; tutti a regime torrentizio.

CARATTORE COLTURALE PREVALENTE

I terreni boscati sono circondati e inframezzati da terreni coltivati agrariamente. I boschi sono formati essenzialmente da cedui composti di rovere e cerro. La rovere costituisce generalmente l'alto fusto, il cerro, da solo o misto alla rovere, il sottobosco ceduo. Le colture agrarie sono costituite da seminativi nudi o alberati. L'alberatura è formata da viti maritate ad aceri - o eccezionalmente tenute basse, e da olivi, sempre però in cosociazione con vegetazioni erbacee.

SUPERFICIE TOTALE E SUA RIPARTIZIONE

Superficie totale	Produttiva	Coltivi	Ha. 2103
		Prati e pascoli	" -
		Boschi cedui	" 540
		Incolti con piante l.	" 64
		" semplici	" 30
	Improduttiva	"	113
		Totali	Ha. 2850

tutti di privata proprietà.

B - BACINO DEL TORRENTE TRESA

ZONA I DETTA DI S.BIAGIO

CONFINI

NORD - Strada di Moiano → Fosso di Moiano - Strada vicinale di Palazzolo e quindi nuovamente strada di Moiano.

EST - Limite dei Comuni di Paciano e di Piegaro.

SUD - Strada Chiusi-Perugia. (linea di displuvio tra i versanti del T.Tresa e del T.Nestore).

OVEST- Linea di displuvio tra i bacini del T.Tresa e del Fiume Chiani.

GIACITURA

La zona in esame ha, al pari della precedente, configura= zione collinare.

ALTITUDINE

Da m. 260 a m. 590 s.l.m.

ESPOSIZIONE

Predomina quella di Nord.

COSTITUZIONE GEOLOGICA

I terreni compresi in questa zona appartengono quasi to= talmente al pliocene marino. Per piccola superficie appar= tengono anche al pliocene lacustre o sono formati da depo= siti fluviali antichi.

ORIGINE E NATURA DEL TERRENO

Sono pertanto terreni di trasporto e sedimentari. General= mente sono compatte - argilloso - silicei, tranne quelli for= mati da depositi fluviali i quali si presentano più sciolti e in prevalenza silicei.

PENDENZE

Variano molto da località a località e anche, a breve distanza, in una località stessa. Da un minimo del 5% si arriva al 60% ed oltre. La media si aggira attorno al 25%.

CONDIZIONI DI STABILITÀ'

Anche in questa zona e soprattutto in vicinanza dei molti corsi d'acqua, si notano smottamenti e franamenti, si notano, inoltre, ruscellamenti e frequenti avvallamenti del suolo.

IDROGRAFIA E REGIME DELLE ACQUE

Numerosi sono i corsi d'acqua che solcano la zona in esame. I principali sono: il Fosso di Maranzano, il Fosso di Moiano che riceve le acque del Fosso Trova, del Rio Fiumicino, del Rio Marsciano e del Fosso Elceto. Esistono poi molti altri minori corsi d'acqua che solcano in ogni senso la zona in esame. Tutti i detti corsi d'acqua e in particolare i minori hanno specialmente nei tratti più a monte carattere torrentizio con trasporto di materiale e con periodi di piena durante le piogge alternati a periodi di siccità in estate.

CARATTERE CULTURALE PREVALENTE

Nella zona in esame, le colture boschive si frammischiano a quelle agrarie. Come nelle zone esaminate in precedenza, queste ultime sono costituite da seminativi nudi ed alberati. I boschi, poi, sono formati ovunque da cedui composti di rovere e di cerro in buone condizioni di incremento e di provvigione legnosa.

SUPERFICIE TOTALE E SUA RIPARTIZIONE

Superficie totale	Produttiva	Coltivi	Ha. 2125
		Prati e pascoli	" -
		Boschi:	
		d'alto fusto	" -
		cedui	" 605
		Incolti:	
		con piante legnose	" 80
		semplici	" 40
		Improduttiva	" 230
		Totalle	Ha. 3080

di cui appartengono:

al Comune	Ha. -
ad altri Enti	" 64
a privati	" 3016

C - BACINO DEL TORRENTE NESTOREZONA I DETTA DETTA DEI FOSSI NESTORE E NESTORELLOCONFINI

- NORD - Strada nazionale (linea di disperdito fra il bacino del Torrente Tresa e quello del T.Nestore).
- EST - Limite dei Comuni di Piegaro e di Monteleone di Orvieto.
- SUD - Limite del Comune di Monteleone di Orvieto.
- OVEST - Strada nazionale (linea di disperdito fra il bacino del T.Nestore e del Fiume Chiani).

GIACITURA

I terreni presentano configurazione collinare.

ALTITUDINE

Va da un minimo di m.350 ad un massimo di m.525 s.l.m..

ESPOSIZIONE

Prevale quella di Nord-Est.

COSTITUZIONE GEOLOGICA

I terreni in esame appartengono al Pliocene marino, e solo in parte al pliocene lacustre.

ORIGINE E NATURA DEL TERRENO

I terreni stessi pertanto sono di trasporto e sedimentari; sono generalmente argilloso-silicei e piuttosto compatiti.

PENDENZE

Dal 10 al 60% ed oltre. La pendenza media si può ritenere del 25%.

CONDIZIONI DI STABILITA'

Si notano frequenti avvallamenti del terreno. Si notano anche dilavamenti e ruscellamenti superficiali. Smottamenti e frane esistono in vicinanze di corsi d'acqua.

IDROGRAFIA E REGIME DELLE ACQUE

Il Torrente Nestore lambisce la zona a Sud e ad Ovest. Hanno importanza il Fosso del Conte e ancor più il Fosso Nestorello, ambedue affluenti del precedente. Esistono, poi, molti torrentelli, affluenti tutti dei maggiori corsi di acqua ora citati. Il regime delle acque è torrentizio; si hanno durante i periodi di maggiore pluviosità, piene abbondanti - alternate poi a lungo periodi di siccità - si nota anche apporto di materiale verso valle.

CARATTERE COLTURALE PREVALENTE

Le superfici agrarie si internano tra le colture boschive, e viceversa. Le prime sono costituite da seminativi semplici o alberati con viti - testucchi (aceri campestri) e olivi.

I boschi sono costituiti da cedui composti di rovere e cerro.

SUPERFICIE TOTALE E SUA RIPARTIZIONE

Superficie totale	Produttiva	Coltivi	Ha. 343	
		Prati e pascoli	" -	
Superficie totale	Produttiva	Boschi:		
		d'alto fusto	" -	
Superficie totale	Produttiva	cedui	" 363	
		Incolti:		
Superficie totale	Produttiva	con piante legnose	" 8	
		semplici	" 16	
Improduttiva			" 27	

			Totali Ha. 757	

appartenenti tutti a privata proprietà.

—000—

a - SOTTOZONA DEI TERRENI ESCLUSI DAL VINCOLO
ENTRO LA IV^a ZONA(Bacino del Fiume Chiani)

Questa sottozona comprende l'abitato di Città della Pieve, e misura la superficie di ha. 12. Essa è da ogni parte delimitata da mura o da strade, come è esattamente riportato nella carta topografica in scala 1:25.000 dell'allegato N°2.-

2.

DESCRIZIONE SOMMARIA DELLA SUPERFICIE NON VINCOLABILE
POSTA FUORI DELLE ZONE DI VINCOLO.

Il territorio che non può essere sottoposto a vincolo per scopi idrogeologici è diviso in due parti.

La prima parte, che è la minore, appartiene al bacino del Torrente Tresa, e comprende i poderi Tresa - Le Palazze - La Costa e Petraio, nonché tutti i terreni coltivi che si estendono nelle adiacenze dei corsi vallivi dei fossi di Moiano e di Maranzano e nelle vicinanze di detti poderi stessi.

Ha la superficie totale di Ha.710 e giace in gran parte in pianura tranne la zona di Petraio e della Costa - a Nord - avente configurazione leggermente collinare.

La seconda parte, o maggiore, ha superficie di ha.1972 ed appartiene al bacino del Fiume Chiani, comprende tutti i terreni di trasporto fluviale compresi nelle parti vallive adiacenti ai corsi inferiori dei Fossi Argento - Fossalto e Matera, del Torrente Astrone, dei Fossi della Vena e Nuovo - nonché dello Scolo Chianetta e Fiume Chiani.

Giace totalmente in pianura.

Complessivamente, pertanto, il territorio in esame che non può essere sottoposto a vincolo per scopi idrogeologici misura la superficie di ha.2682.

La superficie agraria forestale occupa Ha.2527.

Di questa, Ha.2471 sono occupati da coltivi; Ha.15 da boschi; Ha.41 da inculti produttivi, di cui Ha.11 con pianta legnosa e Ha.30 semplici.

Ettari 155 poi sono improduttivi.

I terreni costituenti la superficie agraria di cui sopra appartengono nella totalità a privati proprietari.

3.

R I E P I L O G O

La ripartizione della superficie totale del Comune
fra le diverse qualità di colture è la seguente:

	S U P E R F I C I (ha.)		
	Vincolate	Esenti da vincolo	TOTALE
Coltivi	5547	2471	8018
Prati e pascoli	-	-	-
Boschi:	-	-	-
d'alto fusto	-	-	-
cedui	2118	15	2133
Incolti:			
con piante legnose	192	II	203
semplici	117	30	147
Improduttiva	398	167	565
TOTALI	8372	2694	11066
di cui appartengono:			
al Comune	-	-	-
ad altri Enti	102	-	102
a privati	8270	2694	10964
TOTALI	8372	2694	11066

La situazione dei terreni nei riguardi del vincolo idrogeologico, riepilogata è la seguente:

BACINI	S U P E R F I C I (Ha.)					
	Vincolate		Esenti da vincolo		TOTALE	
	Zone	Totali	Boscate	Sotto zona	Fuori zona	
A - F.CHIANI	I	918	310	-	-	918
	II	680	220	-	-	680
	III	87	80	-	-	87
	IV	2850	540	a) 12	-	2862
	-	-	-		I972	I972
TOTALI		4535	1150	12	I972	6519
B - T.TRESA	I	3080	605	-	-	3080
	-	-	-		710	710
TOTALI		3080	605	-	710	3790
C - T.NESTORE	I	757	363	-	-	757
TOTALI DEL COMUNE		8372	2118	12	2682	11066

L'identificazione dei terreni vincolati e di quelli esenti da vincolo risulta dagli allegati 1 e 2, nel primo dei quali sono descritti i confini delle zone vincolate e nel secondo sono rappresentati graficamente sia i terreni che si assoggettano al vincolo idrogeologico, sia quelli che ne restano esenti d'Ufficio.

Fra i terreni vincolati quelli che sono attualmente a coltura agraria, potranno mantenersi in tale destinazione purchè vengano lavorati secondo le norme dettate nelle vigenti Prescrizioni di Massima per la Provincia di Perugia.